

Rimano non li piace la risposta, et che la Signoria nostra vogli mantener la protetione, dicendo: Si la Signoria ne compiase, saremo tutto suo; et che 'l vede si li dava parole; concludendo voria stato per il fiol in Italia e non in Franza, et vol suo fiol sia im protetione nostra, et habbi conduta.

*Di Napoli, di sier Francesco Morezzini, doctor, orator, di 17 et 20.* In la prima, come ricevete nostre lettere in la materia di Molla. Il re è contento si fazi il muro, manda uno suo de li a veder; e di quel castelam à fato il processo, e lo mostrerà a lui orator. Poi soa majestà li disse, haver auto lettere dal suo orator de qui, par la Signoria nostra si doglij, lui mandi oratori al turcho; dicendo lui aversi offer-to esser mediator a la pace, et à fato pace col turcho lui, per potersi difender, e à ffato veder di *jure*, e à visto poterla far, et tuor soccorso da infidelli, poichè christiani non lo vol ajutar, perchè lui ha il papa, fiorentini e Franza contra, l'imperador e Spagna non vol darli ajuto. *Item*, disse aver di certo, il sanzacho di la Vallona ha persone XV milia preparate, ne aspeta fino al numero di XXV milia, per star a soa richiesta a passar im Puia, et perhò soa majestà li dà noticia di seguiti di francesi.

*Dil ditto, di 20.* Come il re era andato a Ischia, per far uno matrimonio dil marchexe di Guasco in la sorella dil principe di Bisignano. *Item*, che domino Francesco Spinola, zenoese, li ha dito: La Signoria vol armar 4 nave a Zenoa, la comunità si fa difficile per timor dil turcho. Io ho una nave qui di bote 2800, chiamata la Galiana, à otto in nuove anni, à 'uto bona conza, con 130 homeni l'armerò; ma voglio ducati 1000 al mexe; et si più homeni la vorà, li harò per ducati tre al mexe; la qual nave è a Baia, mia XV de li, è stata 17 mexi a soldo di re Ferandino. Per tanto, piacendo tal partito, la Signoria li rispondi. *Item*, scrive di certi navilij nostri, et volea saper la risposta per Piero Navaro. *Item*, di l'armata yspana, è lettere di 25 et 28 mazo, che l'armata si meteva in hordine; e che 'l re di Navara era stato a la corte, fatoli gran chareze da quelli reali, datoli il stato, et doni, tra zoie e altro, per ducati 50 milia; e li hanno jurato fedeltà. Et si dice *etiam* che il re di Portogallo fa armata *etc.*

Fo leto una lettera in yspagnol, data a Julia Nova, de uno capetanio di spagnoli. Dice se ritrova li con 800 boni spagnoli; volendo la Signoria, veria a nostro soldo; et per lui è qui, ad haver la risposta, Maldonato, provisionato nostro.

Intrò li capi di X, credo per aldir quellui volse il salvo conduto.

Da poi disnar fo pregadi, vene il principe et queste lettere:

*Di Feltre, di sier Muthio Barbaro, podestà et capetanio, di 28.* Come à per uno suo, è stà a Barvich, come la dieta non è finita, et il re di romani vol andar a Roma. *Item*, è stà conduta de li una careta con una cassa, con 6 todeschi a piedi et 6 a cavallo; si dice è di lo haver dil conte di Goricia morto. *Item*, à mandato soi exploratori; il reporto lo aviserà.

*Di Udene, di sier Antonio Loredam, el cavalier, luogo tenente.* Zercha avisi se ha, et preparamenti, *ut patet in litteris.* 160

*Di sier Piero Marcello, provedador zeneral, date a Coloredo, in la Patria, a di 21.* Come à concluso acordo con uno, li darà aviso dil venir di turchi in la Patria, 4 zorni avanti che i zonzano, et li dà ducati 30 al mexe per la spexa convien far; è chiamato domino Martim. *Item*, scrive di uno castello dil conte Michiel di Frangipanni, per la praticia dil conte di Veia, chiamato Lendeniza, qual lo voria dar a la Signoria nostra. *Item*, il signor Bortolo d'Alviano, e il capetanio di le fantarie, voria andar fin li incogniti, si che turchi hanno *solum* do strade a venir in Friul, una da Modrusa, ch'è dil conte Bernardim, l'altra, questa dil conte Michiel. *Item*, scrive di cosse bisogna in la Patria *etc.*

Fu posto per tutti i savij, scriver una lettera a l'orator nostro in Franza, solliciti l'armada, mandarli li sumarij da mar. Ave 42 di no, 137 di sì. E fu presa.

Fu posto per li savij dil conseio et di terra ferma, come si ritrova molti beni et debitori in cremonese e Geradada, qualli fonno dil signor Lodovico; perhò sia mandà uno di tre proveditori nostri sora i conti di oratori *etc.*, da esser ballotadi in questo conseio, con l'autorità fo mandà sier Zuan Batista Bonzi per le camere. *Etiam* vedi li beni di rebelli, et di la possessiom di Chavalchabò. Et fu presa. Et li tre proveditori è sier Antonio Condolmer, sier Mareo Loredam, et sier Gasparo Malipiero. Rimase il Condolmer poi, come dirò.

Fu postò per li ditti, sia dato a uno *fide digno*, vol scuoder assa' debitori incogniti di fuora, et vol soldi do per lira di quello scoderà, et possi meter uno in suo loco a l'oficio ha qui al presente. *Item*, si scuodi li debitori di la camera di Verona, di daie, *juxta* il libro portò sier Hironimo Capello, et sia comesso il scuoder a li provedadori sopra le camere, et siali interdito le intrade in questo mezo; et ditti danari siano ubligati a l'arsenal. E andò la parte. Have tutto il conseio.